

# Economia Parma

MULTIUTILITY PRESENTATO A MILANO IL PIANO INDUSTRIALE 2015-2020

## Iren, previsti utili raddoppiati nei prossimi 5 anni

Il presidente Profumo: «I fattori chiave saranno l'innovazione e l'efficienza interna»

MILANO

DAL NOSTRO INVIATO  
Gian Luca Zurlini

Il Passare dalla realtà di un'azienda organizzata (e aggregata) su base territoriale a quella di un complesso unitario, in cui le varie eccellenze possano essere sfruttate al meglio.

E, nel contempo, lanciare la sfida di un'azienda che, mantenendo saldo il radicamento con le città di origine, riesca ad allargare il proprio bacino di utenza a tutto il Piemonte e la Liguria e all'intera Emilia occidentale, passando da due milioni e mezzo a quasi 8 milioni di potenziali clienti. Sono questi alcuni dei contenuti del piano industriale quinquennale di Iren, per il periodo 2015-2020 approvato martedì sera dal Cda e presentato ieri dai vertici della multiutility, il presidente Francesco Profumo e l'Ad Massimiliano Bianco nella prestigiosa location di Palazzo Mezzanotte, storica sede della Borsa di Milano in Piazza Affari, prima agli analisti e poi alla stampa.

**Numeri ambiziosi, ma reali**

Il presidente Profumo ha reso merito al nuovo Ad che «arrivato a dicembre in sei mesi ha saputo riproporre Iren agli operatori con un piano industriale credibile, ambizioso ma soprattutto realizzabile». E gli obiettivi sono davvero ambiziosi: nel giro dei prossimi 5 anni i ricavi di Iren dovranno passare dagli attuali 2 miliardi e 880 milioni di euro ai 3 miliardi e mezzo del 2020, con una crescita annua del 3,5% fino al 2018 e del 3,3% nei 5 anni «perché vogliamo far capire da subito che facciamo sul serio». Crescite molto più marcate sono previste sul fronte dell'Ebitda, destinato a crescere dai 638 milioni del 2014 fino agli 830 del 2018 e 860 del 2020, con una crescita triennale del 6,8% e quinquennale del 5,1%. Un quasi raddoppio è infine previsto per l'utile: dai 100 milioni dell'ultimo bilancio al 190 del 2020, con una crescita dell'11,3% su base annua. Quanto all'indebitamento netto, è prevista una costante riduzione in percentuale, anche se inizialmente passerà dagli attuali 2

miliardi e 300 milioni ai 2.400 milioni del 2018, con un'incidenza però ridotta sul fatturato. Per il 2020, però, è prevista la discesa sotto i 2 miliardi di euro, con un'incidenza percentuale sull'Ebitda ridotta dal 3,7% attuale al 2,3%.

**Innovazione e investimenti**

I passaggi-chiave del piano industriale sono l'innovazione e gli investimenti. Questi ultimi saranno infatti di un miliardo e 800 milioni nel quinquennio e di questi il 98% nei territori di riferimento attuali di Iren, con ricadute positive sul valore aggiunto generato nelle province tradizionali di radicamento, vale a dire Genova, Torino, Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Per l'innovazione saranno spesi ben 450 milioni di euro, con l'obiettivo di sviluppare in particolare le nuove esigenze di sviluppo sostenibile.

**Base di riferimento ampliata**

Il piano non contiene previsioni di acquisizioni e fusioni con multiutility operanti in altri territori. «Piuttosto - spiega Profumo - il



**Ma la sigla avrà un significato diverso**

«Abbiamo voluto mantenere il nome»

«Abbiamo discusso sull'opportunità di cambiare il nostro nome, che nasce come acronimo delle vecchie sigle di Iride e Enia, ma poi abbiamo deciso di mantenerlo - ha spiegato Profumo - puntando però su un suo diverso significato».

Iren, infatti, sarà una sigla in cui la «I» indica l'innovazione come cardine della politica futura, la «R», la rifocalizzazione della nostra azienda su obiettivi territoriali su base regionale e non più provinciale, la «E» sta per efficienza, intesa come ottimizzazione delle risorse e

delle potenzialità interne di un gruppo che da aggregazione si sta trasformando in una organizzazione vera ed efficace delle risorse umane e infine la «N» sta per quel network di eccellenze presenti al nostro interno che dovranno lavorare non più in modo separato, ma in modo unitario. L'obiettivo - affermato Profumo - è gare in modo che Iren affermi una propria identità in cui ogni territorio porti agli altri il meglio di quello che ha sviluppato nel passato, facendo in modo che le eccellenze siano sfruttate da tutti...g.l.z.

sull'Ebitda complessivo. In particolare si punta sull'incremento del teleriscaldamento con soluzioni innovative e sulla cogenerazione di calore. I numeri dicono che Iren dovrebbe passare dalle attuali 542 mila tonnellate equivalenti petrolina annue risparmiate a 620 mila nel 2020, pari al pieno di benzina per 18 milioni di Grande Punto. E anche la riduzione delle emissioni di CO2 sarà un obiettivo importante: «Nel 2020 puntiamo a evitare 2 milioni e 447 mila tonnellate di emissioni di CO2, a fronte delle attuali 2 milioni e 297 mila - ha spiegato Profumo - grazie allo sviluppo del riciclo dei rifiuti e della generazione elettrica, con un risparmio pari a 3 milioni di auto che percorrono in media 12.200 chilometri annui».

**L'attenzione ai clienti**

Una priorità assoluta, hanno spiegato i vertici, «sarà poi il miglioramento del rapporto con i nostri clienti storici. La filosofia del piano è impostata sul fatto che è più importante mantenere radicato un cliente storico piuttosto che catturarlo un nuovo. E questo verrà fatto con una nuova filosofia di offerta dei prodotti, compresa la tariffazione, che sarà sempre più elastica e mirata alle esigenze individuali. L'innovazione passerà anche attraverso un rapporto più stretto, con la creazione ovunque di punti di riferimento fisici e lo sviluppo anche di tecnologie digitali».

**600 nuove assunzioni**

Nei 5 anni il piano prevede 600 nuove assunzioni «tutte a tempo indeterminato, come già è il 99% dei nostri dipendenti, perché così la qualità del lavoro è più alta». Nel 2020 è prevista l'uscita anche di quasi 500 dipendenti, ma le due azioni non saranno in stretta relazione, «perché i nuovi arrivati copriranno settori diversi rispetto a chi se ne andrà e comunque nel 2020 avremo un'occupazione superiore a quella attuale».

PREVIDENZA INTERVENTO DELLA PARLAMENTARE PD

## Maestri: «Correggere la legge Fornero»

«Garantire un futuro pensionistico alle nuove generazioni»

«Avviare una profonda correzione della manovra Fornero per garantire un futuro pensionistico alle giovani generazioni». E' questa la proposta a cui la deputata del Partito democratico Patrizia Maestri sta lavorando dopo il confronto sul decreto 65 riguardo alla rendicontazione delle pensioni più basse, dopo la sentenza della Corte Costituzionale. «Quella discussione - spiega - non può che essere l'occasione per confrontarsi sul tema pensioni e arrivare a dare maggiori certezze ai giovani e ai lavoratori in difficoltà».

Per la parlamentare parmigiana si deve intervenire velocemente «sul sistema di calcolo



delle pensioni, in modo da scongiurare le svalutazioni in caso di andamento negativo dell'economia. Nello stesso decreto si prevedono 70 miliardi per contratti di solidarietà, cifra che va incrementata ad almeno 140 miliardi.

Dobbiamo dare certezze a quelle imprese che ricorrono a questo strumento per affrontare le situazioni di crisi senza disperdere il patrimonio professionale ed umano dei lavoratori».

Ma il lavoro sulla previdenza

della componente della Commissione Lavoro non si ferma qui: Maestri ha, infatti, presentato come prima firmataria un'interrogazione al Ministro del Lavoro per richiamare l'attenzione del governo sulla specificità di alcune categorie di lavoratori e in particolare quelle degli addetti all'assistenza nel settore anziani e disabili. «Sono figure professionali - dice - che sono parte integrante del nostro sistema di welfare pubblico e che oggi, con l'aumento dell'età pensionabile legata all'aspettativa di vita, sono più di altre penalizzate in quanto preposte ad attività gravose anche dal punto di vista fisico».

Secondo Maestri, la strategia per superare queste criticità è considerare meglio il lavoro svolto.

«Ho chiesto al governo - conclude Maestri - di farsi interprete di questa situazione di criticità non applicando l'aumento dell'aspettativa di vita, prevista dalla legge Fornero, in base alle specifiche caratteristiche dell'attività lavorativa svolta. Una richiesta ragionevole che mira ad anticipare l'età pensionabile della lavoratrici di questo settore e salvaguardare la qualità delle prestazioni assistenziali fornite».

◆ r.c.

RISPARMIO OFFERTA DI SERVIZI ANCORA PIU' COMPLETA

## Banca Generali inaugura la nuova sede in via Rodolfini

Lorenzo Centenari

Il Masse di risparmio più che raddoppiate (da 180 a 550 milioni di euro nel quadriennio), domanda di consulenza patrimoniale qualificata in costante crescita, obiettivi di raccolta a medio termine ambiziosi (un miliardo di euro entro il 2018). Porte aperte, infine, ai professionisti della finanza.

Anche Parma e provincia, Banca Generali riscuote successo e investe sulla propria sede di via Rodolfini, espandendo le superfici riservate al personale e proponendo così alla clientela un'offerta di servizi ancora più completa.

Ieri sera, l'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali. «L'ampliamento degli uffici - sostiene Rodolfo Lomelina, responsabile per Parma di Banca Generali Financial Planner - testimonia che l'Istituto, anche su questo territorio, conquista di anno in anno maggiore popolarità, sia tra le famiglie, sia



presso la comunità di imprenditori. D'altra parte, grazie a una gestione dei capitali ad architettura aperta, Generali è in grado di proporre qualsiasi prodotto esistente sul mercato. Oltre che di rispondere, avvalendosi di un'innovativa piattaforma personal advisory, a esigenze di qualunque genere, dalla consulenza sulla proprietà immobiliare al passaggio generazionale del patrimonio, passando per le tematiche fiscali e di corporate finance per le imprese».

Il bacino d'utenza si allarga e Banca Generali chiama rinforzi: «Siamo in cerca di professionisti di esperienza - afferma Lomelina - che arricchiscano il nostro staff e contribuiscano a diffondere il nome di Banca Generali nell'area di Parma».

Negli ultimi due anni, la filiale parmense ha accolto in organico 9 persone, segnando inoltre un incremento delle masse in gestione nell'ordine del 30%.

Cisita Parma Informa



**Fondimpresa Avviso 3-2015**

Attraverso l'Avviso 3/2015, Fondimpresa mette a disposizione delle aziende aderenti 10 milioni di euro per il finanziamento di piani formativi aziendali ed interaziendali a sostegno dell'innovazione tecnologica di prodotto e/o di processo. All'interno del Piano, potranno essere finanziate singole azioni formative di durata minima di 12 ore e massima di 200 ore, che prevedano il coinvolgimento di almeno 4 lavoratori (almeno 2 lavoratori solo nel caso di prevalente modalità di affianca-

mento e coaching). E' previsto inoltre il ricorso a un metodologia flessibile e personalizzata singoli progetti di innovazione, senza vincoli di ripartizione fra aula, action learning, coaching, affiancamento e training on the job. La presentazione delle richieste di finanziamento potrà avvenire a partire dalle ore 9 del 15 luglio 2015. Nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, saranno finanziati i Piani idonei fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Le aziende interessate possono intermediamente rivolgersi per informazioni e supporto alla presentazione dei Piani a Elisa Op-

pici, oppici@cisita.parma.it

**Web Marketing: quanto conosci il tuo sito?**

Obiettivo del corso, che si terrà il prossimo 13 luglio, è tradurre i tecnicismi del web marketing, attraverso l'esempio di case history reali. Si parlerà di come sviluppare il proprio business, di investimenti e analisi dei dati per far crescere l'impresa e migliorare la strategiazionale. Per informazioni: Giovanna Giovannone, giovannone@cisita.parma.it

**La gestione dei progetti (MS Project livello base)**

Il corso in partenza il 14 luglio 2015 vuole far conoscere MS Project come strumento di gestione dei progetti, per tenersi informati sull'andamento e controllare il lavoro, la programmazione e l'aspetto finanziario del progetto, aumentando al contempo la produttività. Per informazioni Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

**UNI EN ISO 9001:2015 - Come si inserisce il risk management all'interno della norma**

Il 2015 verrà ufficialmente aggiornata la norma UNI EN ISO 9001 (attualmente in edizione 2008). Il corso che si terrà mercoledì 15 luglio 2015 ha l'obiettivo di illustrare come la nuova edizione andrà ad integrarsi con i principi di RISK MANAGEMENT. Per informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it



Cisita Parma srl  
via Girolamo Cantelli 5  
43121 Parma  
telefono: 0521 226500  
fax: 0521 226501  
www.cisita.parma.it  
cisita@cisita.parma.it